

CALTABELLOTTA E IL SOPRANNOME

DI PINO COLLETTI

Ho sentito molte lamentele sui soprannomi che sono stati pubblicati sulla rivista "La Voce." Perciò desidero dire alcune cose.

Quando andavo nei paesi per ragione di lavoro, come a Sambuca di Sicilia e a Montevago, e chiedevo di una persona, mi rispondevano:

"Lei ci deve dire il soprannome, perchè noi qui ci conosciamo anche con il soprannome."

Io rispondevo che solo al mio paese potevo Dunque, in tutti i paesi ci sono stati, e ci saranno, i soprannomi.

A Montevago avevano fatto addirittura un Cd di soprannomi e nessuno si è offeso. A Lucca Sicula, il Comune, tempo addietro, aveva pubblicato un libro in cui a fianco del nome di ogni persona, si affiancava il soprannome. Cd regalato ad ogni famiglia.

Ai caltabelloTTesi che sono in possesso del "La Voce," e si sentono turbati per la pubblicazione del loro soprannome, il mio consiglio è di sorriderci su, ne avranno benefici.

Ricordo quando andavo a leggere il contatore della luce allo zio di Alfonso Segreto. Tutte le volte che mi vedeva mi diceva: "Oh Signor D'agostino". Io non mi chiamavo D'Agostino, ma non mi turbavo. Ciò si ripeteva continuamente.

Ma un giorno non l'ho potuto più sopportare e gli ho risposto: "Oh Signor.....con il suo soprannome. Si è messo a gridare, dicendomi: "Guardi che io mi chiamo Colletti".

Allora io replicai: "Perchè, io non mi chiamo pure Colletti"?

Così calmandosi, mi chiese scusa. La maggior parte dei compaesani, quando ci incontravamo,

mi chiamavano sempre signor D'agostino, anche per scherzo. In parte ci restavo, male ma poi, siccome il soprannome era come Peppi di Maranna, Turi di Manuela, Pippinu di Vannidda, Pinu di nGelica, Pinu di Rosa, Peppi di Lisa, Policchiu di donnAngila, non ci facevo più caso.

A Caltabellotta esiste la via Scicaro, e la via Scirrino. Come mai quelli che avevano questo soprannome l'anno dovuto sopportare?

Delle volte il soprannome veniva affibiato anche per scherzo, come ad esempio quando Accursio Virgilio inteso (Mastru Cursu lu Sciacchiatanu) andò al Comune per avere la tessera di riconoscimento; l'impiegato gli domandò in che via abitava e lui rispose in scisa Canali (discesa canale) e così gli è rimasto il soprannome "Mastru Cursu scisa canali." Ormai siamo nel duemila, e non nel medioevo. Per i giovani il soprannome non esiste più. Ripeto chi si sente ancora offeso, vada a cercare il libretto che aveva pubblicato Totò Pipia, dico il (libretto) e non la rivista La Voce per andare a vedere che non sono stati risparmiati i soprannomi dei genitori dei collaboratori.

A buon intenditore, poche parole.

Non riseco a comprendere il fumo che si è alzato rispetto ad una elencazione di soprannomi riconosciuti dall'intera comunità. Non si tratta di aggettivi offensivi, ma di una tradizione antica e che ancora oggi in qualche realtà costituisce un valido rimedio per individuare le persone.

F.C.